

## **60° Anniversario di Finmeccanica**

### **Conferenza stampa**

Pier Francesco Guarguaglini

*Presidente e Amministratore Delegato, Finmeccanica*

Roma, 20 marzo 2008

Il 22 marzo del 1948, in via Amendola 47, a Roma, si riuniva per la prima volta, sotto la presidenza dell'ingegner Aristide Ferrari, il consiglio di amministrazione della Società Finanziaria Meccanica, nata appena quattro giorni prima per gestire le partecipazioni statali nell'industria meccanica e cantieristica.

Nel tempo, Finmeccanica ha mutato più volte la sua fisionomia, senza però mai venire meno alla sua vocazione industriale e tecnologica.

Il 60° anniversario di Finmeccanica coincide con il 60° anniversario della Costituzione della Repubblica, e credo che questa sia una circostanza su cui vale la pena di riflettere.

Una buona parte della storia recente dell'Italia è anche storia di sviluppo economico, di attività industriale e di progresso tecnologico.

Non solo. Se l'Italia è riuscita, dopo la seconda guerra mondiale, a riconquistarsi il ruolo internazionale che le compete, parte del merito va certamente anche all'industria, che ha contribuito a ricostruire la ricchezza nazionale e a proporre un'immagine competitiva e vincente dell'Italia nel mondo.

Questo ruolo non si è certo esaurito, anzi, in un panorama sempre più globale la propensione internazionale dell'industria costituisce un elemento essenziale nella politica estera del Paese.

Oggi, a fronte di una situazione generale piuttosto difficile per l'economia del nostro Paese, Finmeccanica può vantare una serie di successi internazionali e un'invidiabile dotazione tecnologica che ne fanno uno dei principali motori per il recupero di competitività dell'intero sistema.

Finmeccanica è consapevole del suo ruolo e intende continuare ad essere all'altezza delle aspettative.

Le iniziative che intraprendiamo quest'anno, per festeggiare il 60° compleanno di Finmeccanica, vanno lette alla luce di quanto ho detto prima: non si tratta di un *amarcord* – che avrebbe poco significato – ma piuttosto di ricordare le origini per poter affrontare il futuro con maggior consapevolezza e consolidare la nostra posizione.

Questo ci ha indotti a dedicare al 60° un insieme di iniziative culturali e sociali che si articoleranno nel corso del 2008/2009

Il primo appuntamento è fra meno di una settimana, il 26 marzo all'Auditorium della Conciliazione, quando, in occasione del concerto inaugurale del 60° riconosceremo il ruolo di presidenti e di amministratori delegati che hanno guidato Finmeccanica.

In quest'occasione, la professoressa Vera Negri Zamagni, docente di Storia Economica presso l'Università di Bologna, presenterà il volume sulla storia di Finmeccanica a cui sta lavorando e che costituirà un importante elemento di riflessione e approfondimento.



Quest'opera non vuole essere un'autocelebrazione di Finmeccanica. Si propone, invece, di ripercorrere il cammino che il Gruppo ha compiuto dalla sua nascita ad oggi, con i momenti positivi e le difficoltà, le sconfitte e i successi, con lo sguardo rivolto al futuro.

Infatti io credo che dalla consapevolezza della propria storia e delle proprie radici sia possibile trarre l'esperienza utile ad evitare di ricadere in errori già fatti e l'entusiasmo necessario a raccogliere – e possibilmente vincere – le nuove sfide che ci troveremo davanti.

Lo stesso spirito animerà la mostra fotografica che, raccogliendo le fotografie storiche fornite dagli archivi della Fondazione Ansaldo, e immagini attuali, vuole gettare un ponte tra passato e futuro ed esprimere la consapevolezza delle proprie radici.

Anche il progetto che riguarda le vie Francigene del Sud Italia, nella prospettiva di Finmeccanica ha una forte valenza in chiave di sviluppo.

Si tratta infatti di individuare le principali vie di pellegrinaggio nelle aree meridionali del nostro Paese per definire alcune prime ed efficaci azioni di valorizzazione del territorio.

Per chiudere, vorrei ricordare che quest'anno ricorre anche il 60° anniversario della Fulbright Commission, l'organismo che gestisce gli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti nel contesto del Programma Fulbright.

Proprio per guardare al futuro, abbiamo creato insieme una borsa di studio che consentirà, ogni anno, ad un giovane ricercatore italiano di frequentare un *master* biennale in materie scientifiche o economiche in una prestigiosa università statunitense.

La borsa di studio Fulbright-Finmeccanica vuole essere un piccolo contributo, da un lato, per colmare il divario che spesso si presenta tra i *curriculum* accademici dei nostri laureati e le necessità dell'industria *hi-tech* e, dall'altro, per favorire le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti, un Paese sempre più strategico per l'evoluzione e la crescita di Finmeccanica.

Grazie.